

XIV EDIZIONE DEL PREMIO DELLE ASSOCIAZIONI 2018

La giuria del Premio ha assegnato all'unanimità il riconoscimento all'Ingegnere Professor **Nino Vicari** con la seguente motivazione:

Per i suoi meriti accademici e professionali oltre che per le sue doti umane e il suo impegno civile e culturale, la personalità di Nino Vicari risponde pienamente ai criteri valutativi cui si ispira il Premio delle Associazioni del Forum che intende additare alla nostra comunità l'operatività di chi ha lavorato e ha contribuito in modo fattivo alla crescita morale e culturale della società civile del nostro paese. Professore della facoltà di Architettura dell'Università di Palermo, la sua biografia di uomo del nostro tempo e di studioso è stata considerata all'unanimità da tutti i membri della giuria, esemplare per coerenza e impegno professionale. Con la sua vasta bibliografia e la sua lunga esperienza operativa egli ha infatti contribuito alla conoscenza e all'approfondimento di molti aspetti scientifici delle specifiche discipline inerenti la sua azione professionale e di docente, e si distingue nel panorama contemporaneo degli studi come recita il titolo dell'importante e book , edizione ArchxArch (archivi per l'Architettura) Palermo 2014 , affrontando i temi del *"PIANIFICARE PROGETTARE COSTRUIRE RESTAURARE nella Sicilia del secondo Novecento (1957-2005)* e che dimostrano la vasta gamma dei suoi interessi culturali che si inseriscono pienamente nel dibattito attuale della cultura non soltanto italiana. Anche per quanto riguarda l'uso delle tecnologie contemporanee, il suo lavoro di ingegnere risulta esemplare sia sul piano professionale che su quello dell'impegno sociale che lo ha distinto in ogni intervento e progetto inerente il suo campo operativo di urbanista e direttore dei cantieri che gli sono stati affidati nel corso più che cinquantennale di attività pubblica e privata. Tra i suoi interventi più importanti condivisi con personalità che hanno fatto la recente storia dell'urbanistica e del restauro in Sicilia, troviamo, committenti e colleghi dell'Università, con i quali ha collaborato nella stesura di progetti e piani urbanistici e nei cantieri di restauro e di costruzione di edifici pubblici e privati per i quali in alcuni è stato protagonista o coautore insieme ai nomi più famosi di docenti, ingegneri e architetti che hanno mutato, dal dopoguerra ad oggi, il panorama delle

nostre città e rivitalizzato i modelli architettonici e costruttivi nell'edilizia pubblica e privata. Ricordiamo per brevità da Salvatore Prescia a Benedetto Colajanni, da Antonio Bonafede a Salvatore Caronia e Roberto Calandra con il quale, insieme a Camillo Filangeri, fu condotto a termine il restauro del Palazzo Chiaramonte oggi rettorato del nostro Ateneo, e tutti suoi primi colleghi amici e professionisti fino a Rosario La Duca, con i quali egli, come ingegnere e docente ma anche come progettista e co-progettista nei suoi interventi, ha da sempre indirizzato verso il rispetto della storia e del paesaggio. **In lui, infatti, le due culture, quella scientifica e umanistica, non hanno dato luogo alla tradizionale opposizione ideologica ma anzi si sono sempre incontrate e incanalate negli stessi gruppi di lavoro, cercando un equilibrio che, tra ingegneria e architettura, si è sempre costituito come una "fusione organica" e una sempre maggiore apertura verso la multidisciplinarietà.** Nel caso poi del recupero dei monumenti per i quali il "Restauro critico" è stato il suo qualificante modello, L'ENIGMA DEL TEMPIO DI GIOVE POLIEO DI AGRIGENTO - D.P.C.A. (Dipartimento di progetto e costruzione edilizia dell'Università di Palermo), AA 1997-98, è lo studio caratterizzante della sua idea di ricerca che ha distinto i suoi interventi per altro indirizzati verso vari interessi, dall'urbanistica ai piani programma ai monumenti archeologici e agli edifici civili di interesse pubblico come scuole e ospedali. Pensiamo alla Chiesa agrigentina di Santa Maria dei Greci, al volume IL PROCESSO EDILIZIO testo di tecnologia dell'architettura per il corso integrato nel laboratorio di costruzioni (Dipartimento di progetto e costruzione edilizia dell'Università di Palermo), 1998 e ancora al libro "PALAZZO CHIARAMONTE DETTO STERI - IL RECUPERO E LA SUA DESTINAZIONE A RETTORATO DELL' UNIVERSITA' DI PALERMO, un saggio critico e pubblicato in "Recuperare" n.37, Milano, 1988, con il quale si dà lustro e valore alla presenza di Carlo Scarpa e ai rapporti che il maestro ebbe con Palermo e con la nostra Università. Esempari di questa sua caratteristica di uomo e di professionista sono infatti i tantissimi articoli apparsi in giornali e riviste specializzate tra le quali quella dell'Associazione Salvare Palermo di cui è stato anche presidente prima di divenire ispiratore e uno dei fondatori del Forum delle

associazioni che egli ha coordinato magistralmente per un dodicennio e che oggi gli riconosce i meriti e lo addita alla comunità attraverso questo premio che gli si consegna proprio nell'aula dello Steri, edificio che in parte sintetizza quel concetto di "Restauro critico" coerente con le teorie di Cesare Brandi, e la sua eccezionale tempra di ingegnere, di Studioso e di operatore che qui ha dedicato tanto impegno professionale e tanto amore di palermitano di adozione. Alla sua ineccepibile professionalità, infatti, hanno sempre fatto riscontro una profonda coscienza culturale esercitata in un costante impegno civile fin dalla fondazione del GAUS che si prodigò tanto contro "la terza via" e si può dire che egli stia sempre più oltre di quanto non si possa ricavare dalla sua biografia professionale e dalla vasta bibliografia di professionista, docente, operatore culturale e attivo nell'associazionismo che ha distinto le personalità più impegnate al bene comune e hanno dato linfa vitale al nostro paese.

Piero Longo